



ARCHITETTURA

Gentile Arch.
MILESI EDOARDO
ARCHOS SRL
VIA VALLE DEL MUTO, 25
24021 ALBINO BG

1 OMAGGIO BIOA





Studio Archos in A+ ad Albino (BG)

Progettati: Edoardo Miesi con Roberto Bacchi e Giulia Arco Allevi



Un edificio che mediante l'integrazione di edilizia passiva e impianti innovativi non consuma altra energia di quella prodotta dai fotovoltaici. Il nuovo studio Archos in provincia di Bergamo è un edificio fortemente anti-sismico, in classe A+ con risparmio energetico (250 m² 700 Euro/m²), di elevato comfort abitativo e costato il 30% in meno rispetto ai costi tradizionali correnti.

La forma è motivata dalla volontà di ripetere il parco preesistente e fare parte: la tipologia costruttiva per verificare altrettanto i costi di realizzazione di un edificio in grado di rispondere a normative a volte in contraddizione tra loro; antichismo, basso consumo energetico, grande inaspirabilità, velocità di realizzazione, flessibilità distributiva, bassa manutenzione.

Unico appoggio a terra, per un edificio di 250 m², un data cavo (fautonomia) in calcestruzzo di m. fivili ancorati al sottosuolo con mercapoli, l'occasione per verificare una nuova texture, tutto il resto ferro e legno montato a secco.

L'impulimento dello studio Archos è stato anche un momento di sperimentazione. L'essere il sistema costruttivo non è il modo decorativo per negare visibilità intellettuale, ma il mezzo per aumentare al massimo la flessibilità del contenitore nel suo uso funzionale e nel rapporto con l'esterno.



Riquilifica entodemoantropologica di una segheria a Olmo al Brembo (BG)

Progettati: Mario Donicelli con Rossana Rosselli e Semante Carini

Interventi di recupero e ristrutturazione di un'ex-segheria sull'argine del fiume Brembo. L'edificio ospita una serie di funzioni legate alla cultura e alla promozione turistica della valle, è dotato di una piccola sala conferenze con vista sul fiume sottostante e di un'open space turistico con postazione internet.

Il confronto tra vecchio e nuovo è il tema costante di tutto il progetto ed è rintracciabile anche nell'interpretazione delle parti murarie poste a completamento di quelle esistenti: questi si elevano sino alla quota del tetto e occasionalmente lasciano il posto a superfici vetrate che si aggettano in avanti a cercare la vista del fiume. La finitura è intonaco steso a cazzuolo con la tecnica del fuoco e lo sfornato, generato dalle sezioni ritorte dei cechi di acciaio in laboratorio adulare, garantiscono il mantenimento della lettura dell'originario organismo.

La seconda porzione del progetto è caratterizzata da un manufatto che predilige il segno orizzontale organizzando in "scandali e tre tempi" il volume complessivo rispetto al luogo in cui il posto (la strada, l'edificio, il fiume). Esso è una sorta di accento di legno, composta con assi e ricorici della falegnameria, che contrappone alla sua chiusura le grandi seghe sulle centrali idroelettriche.

L'intervento di recupero della ex Segheria Planetti, ha ricevuto una serie di riconoscimenti tra cui il premio IGU destinato ai progetti di opera pubblica dai caratteri innovativi ed è stato pubblicato su alcune testate nazionali. La complessa opera di recupero di un bene pressoché destinato alla scomparsa, da parte di una piccola comunità di lavoro valle, con un progetto dalle forti connotazioni contemporanee, è da considerarsi un episodio di natura singolare.



Quartiere ecosostenibile a Ponteranica (BG)

Progettisti: Edoardo Milesi con Ana Lúcia Costa Sávia Teresita, Davide Fagioli

Il nuovo quartiere ecosostenibile di Ponteranica, si pone come primo obiettivo metodologico e come condizione inderogabile l'armonia ricercata nell'unitarietà dell'intervento.

La tipologia a case sparse senza una complessiva preparazione del contesto è bandita, la soluzione che limita la coesistenza tra gli edifici è negata, così come la trasformazione del contesto mediante infrastrutture non intelligenti. Il programma per abitare la collina di Ponteranica si organizza, dal punto di vista metodologico, come un progetto di landscape dove il pattern vegetazionale esistente è riprogettato, influenza il masterplan e il modo di relazione tra gli edifici (e non viceversa).

L'alimento unificante è il parco nel quale gli edifici sono inseriti. La massa verde si passa accanto, si infila sotto, crea un effetto di leggerezza, di trasparenza e continuità. La nuova tipologia abitativa è definita da un rinnovato e diverso modo di abitare.

Due sono i temi che hanno assunto importanza fondamentale: la relazione edificio-energia ed il miglioramento della qualità e dei sistemi costruttivi. Fabbricati a bassa energia, realizzati con materiali naturali e riciclabili, serie capillare, forme architettoniche innovative nella loro capacità di adattarsi alle esigenze del luogo e del clima.

Un villaggio ecologico, un insieme di abitazioni connesse alla superficie disponibile, in grado di sostenere l'intera pressione antropica.



Sei abitazioni in Classe Oro a Castel del Piano, Perugia

Progettisti: Mauro Zucchetti con Luigi Minervini

Il progetto, situato nella frazione Castel del Piano a Perugia, si configura come intervento di ricerca per l'utilizzo di tecniche avanzate, mirate al raggiungimento dei requisiti stabiliti dalle nuove normative energetiche ed al raggiungimento della relativa classificazione, Classe Oro CasaClima.

Il complesso è caratterizzato da due edifici allineati composti rispettivamente da tre unità distribuite su tre livelli fuori terra ed uno interrato, un elemento ballatoio terzale a ridosso all'insieme costruisce l'unitarietà richiesta. I due edifici si appoggiano su un'unica piastrina del piano interrato il cui accesso è assicurato da una rampa carabile e dai collegamenti verticali interni alle singole unità. A tale livello sono ubicati gli accessi comuni ai garage ed ai locali di servizio condominiali. Il piano di copertura sostiene gli spazi verdi esterni comuni e gli accessi pedonali alle singole unità, gli edifici allineati delineano una corte interna aperta ed allungata su cui si affacciano le varie residenze.

Le unità si distribuiscono su due livelli piano terra per gli spazi giorno, primo piano per gli spazi notte e sottile per il piano superiore, sono collegati tra loro mediante ascensori interni che ne permettono la facile fruibilità sino ai piani interrati di servizio.

Ogni unità risulta energeticamente indipendente mediante l'utilizzo dei sistemi fotovoltaici, pannelli solari e di tutti gli accorgimenti mirati all'eliminazione delle dispersioni termiche (alti spessori di isolamento, sistemi ventilati interni, vetri ed infissi speciali ecc.). Tali parametri configurano l'intervento con l'obiettivo di raggiungere una qualità non più solamente legata alle finiture ma incarnata soprattutto nello spazio vivibile e la sua abitabilità, attraverso l'utilizzo delle energie alternative.

